

XXVIII.

TORNATA DEL 25 MAGGIO 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Petizioni ed omaggi — Comunicazione di un progetto di legge d'iniziativa della Camera dei deputati per modificazione alla legge 4 dicembre 1879, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49 — Giuramento e proclamazione del nuovo senatore Orlando — Congedo — Commemorazioni dei senatori Florio e Gorresio, fatte dal presidente, alle quali si associano i senatori Guarneri e Majorana-Calatabiano ed il presidente del Consiglio — Presentazione di undici progetti di legge — Sorteggio degli Uffici.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 1/2 pom.

Sono presenti: il presidente del Consiglio, i ministri della guerra, delle finanze, del Tesoro e della marina.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Petizioni ed omaggi.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

« N. 23. La Deputazione provinciale di Palermo si associa alle considerazioni contenute nella petizione delle provincie venete sul progetto di legge relativo ai manicomi.

« 24. La Deputazione provinciale di Palermo fa istanza perchè si riconosca non applicabile l'art. 11 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici in riguardo alla manutenzione delle strade concorrenti alle ferrovie quando si tratti di ferrovie non costruite a spese esclusive dello Stato.

« 25. Parecchi industriali di Milano e di altre

regioni d'Italia sottopongono al Senato alcune loro proposte di modificazioni al progetto di legge sugli infortuni del lavoro.

« 26. Ferrero Angelo, sottocapo operaio del panificio militare di Torino, domanda che ai capi e sottocapi operai borghesi sia esteso per la pensione il trattamento dei capi e sottocapi operai degli stabilimenti militari ».

PRESIDENTE. Si dà lettura dell'elenco degli omaggi giunti al Senato.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il R. Ispettorato generale delle strade ferrate del vol. 1° della *Relazione statistica sull'esercizio e sulle costruzioni delle strade ferrate italiane per gli anni 1888 89-90*;

Il ministro delle poste e dei telegrafi della *Relazione statistica intorno ai servizi postale e telegrafico per l'esercizio 1889-90 ed il servizio delle Casse postali di risparmio*;

Il direttore della Cassa di risparmio di Torino del *Resoconto di quell'Istituto per l'esercizio 1890*;

Il dottor Carlo Schanzer di un suo opuscolo intitolato: *Regia prerogativa o competenza parlamentare?*

Il professor Giacomo Lombroso di una sua *Lezione universitaria su Cola da Rienzo;*

Il direttore della R. Accademia di agricoltura di Torino degli *Annali di quell'Istituto per l'anno 1890;*

Il prof. Pietro Albertoni di Bologna, del suo *Discorso d'inaugurazione per l'anno scolastico 1890-81, nella R. Università di Bologna portante il titolo: La fisiologia e la questione sociale;*

La R. accademia della Crusca degli *Atti della sua adunanza pubblica, tenuta il 21 dicembre 1890;*

Il ministro della guerra della *Relazione medica statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano nell'anno 1889;*

Il comm. Pier Francesco Zanotti, bibliotecario di S. A. R. il principe Tommaso di Savoia dell'*Elenco degli scritti relativi alla storia delle guerre e battaglie, ecc. che si conservano nella biblioteca di S. A. R. il duca di Genova;*

Il sig. Alberico Princitore di un suo opuscolo intitolato: *La conferenza internazionale di Berlino e la protezione degli operai;*

La Società Reale di Napoli del suo *Annuario per l'anno 1891 e del Rendiconto dei suoi lavori dell'anno 1890;*

L'avv. Romolo Ancona di una sua memoria intitolata: *I diritti dei farmacisti veneti;*

Il prof. Vincenzo Cozzolino di una sua pubblicazione intitolata: *L'igiene dell'orecchio;*

Il sig. Vincenzo Chiodi di una sua traduzione delle *Georgiche di P. Virgilio Marone;*

Il presidente del Consiglio di Stato delle *Tavole statistiche dei lavori di quel Consiglio per l'anno 1890;*

Il sig. A. Albertini di una sua *Storia popolare sulla dinastia di Savoia;*

Il sig. Giov. B. Carrara di una *Raccolta di lettere del defunto senatore Carrara;*

Il prof. Giovanni Capellini di una sua memoria sui *Zifoidi Fossili e il Rostro di Dioplonde della Farnesina in Roma;*

Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti del *Volume 23° delle sue memorie;*

Il Consiglio direttivo della libera università di Perugia dei volumi e degli *Annali di*

quella università e degli Atti dell'Accademia medico-chirurgica;

Il direttore del R. Istituto tecnico e nautico di Bari dell'*Annuario di quel R. Istituto per l'anno 1889;*

I rettori delle R. Università di Pavia, Genova, Padova e Catania dei rispettivi *Annuari scolastici per l'anno accademico 1890-91;*

I prefetti delle provincie di Verona, Firenze, Bari, Porto Maurizio, Milano, Torino, Livorno e Siracusa degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1890;*

L'Amministrazione provinciale di Firenze del *Bilancio preventivo 1891, e dei Rendiconti degli anni 1888-89 di quell'Amministrazione.*

Comunicazione di un progetto d'iniziativa della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. È giunta alla presidenza la seguente comunicazione:

Roma, addì 21 maggio 1891.

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere al presidente del Senato del Regno il disegno di legge a margine indicato; cioè: « Modificazione alla legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre del 1848-49, d'iniziativa della Camera dei deputati, approvato nella seduta del 21 maggio corrente, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di codesto ramo del Parlamento.

« Il presidente della Camera dei deputati
« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Do atto alla presidenza della Camera dei deputati della comunicazione di questo disegno di legge che sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

Giuramento e proclamazione del senatore Orlando comm. Luigi.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il senatore comm. Luigi Orlando, di cui il Senato in precedente tornata giudicò validi i titoli d'ammissione, prego i signori senatori Cordova e Majorana-Calatabiano a volerlo introdurre nell'aula.

(Il signor senatore Luigi Orlando è introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al signor senatore Orlando del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno, e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Congedo.

PRESIDENTE. Il signor senatore Arcieri chiede un congedo di un mese.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo s'intenderà accordato.

Commemorazioni dei senatori Florio e Gorresio.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Doloroso dovere mi incombe di commemorare oggi innanzi a voi i due colleghi che, ai di passati, morte ci rapiva: i senatori Ignazio Florio e Gaspare Gorresio.

Nato l'anno 1838 a Palermo, da famiglia di Calabrese fatta Palermitana, Ignazio Florio, le ingenti ricchezze redate dal padre, che coi traffici e colle industrie le aveva accumulate, col'industria e coi traffici accrebbe. E sulle orme paterne, mantenne la immacolata reputazione di probità che, di umile stato, scorse la sua casa ad altissimo credito.

Mente sagace, occhio sicuro, ricercava ogni via, tentava ogni mezzo per fare fruttare le paesane ricchezze, per dotare Palermo e la Sicilia di nuove fonti di benessere. Nessun ramo del commercio e dell'industria gli fu ignoto; a nessuno mancò la sua iniziativa: lo guidava anche in questo la stessa stella che al padre aveva fatta abilità di mettere mano, con singolare accorgimento, con risultato mirabile ad ogni più disparata speculazione.

Così da quasi tre quarti di secolo, non vi fu in Sicilia tentativo fruttifero, cui il nome dei Florio non andasse congiunto; non impresa utile che da cotesti valorosi non avesse incominciamento o non ricevesse incremento. (*Bène*).

E da Ignazio specialmente trasse vita quella Società di navigazione, che costituisce la nostra maggior flotta mercantile, e nella quale si sommano in poderosa unità la Ligure tenacia, i Siculi ardimenti, un grande patrimonio nazionale.

Nè calcolo da mercante, lo distolse mai da ciò che al benessere di Palermo e della Sicilia potesse contribuire. Anzi l'affetto cittadino soverchiò sempre le grette ragioni del tornaconto particolare; sempre, al nobilissimo intento, non furongli gravi studio, cura, sacrifici.

Il grado di Senatore, concedutogli nel 1883, fu segno di cotali benemerenze e le rimeritò. Natura avevalo dotato d'un felice carattere, di un'indole eccellente, di un animo sensibile. Ai molti, cui dava lavoro e pane, era padre; la sua mano misericorde si schiudeva prima che gli infelici gliela stendessero: era una provvidenza e come la provvidenza benedetto (*Bène*).

Morì Ignazio Florio il 17 di maggio e la morte sua fu lutto acerbo di tutta Palermo, che con ansia aveva palpitato alle vicende del crudele suo malore, e costernata lo accompagnò nella fossa: è danno della patria cui fu tolto un gagliardo, uno di quei rari uomini in cui si accentra, per cui si vivifica una parte importante della pubblica fortuna.

E per lungo ordine di anni la vita e lo esempio di lui saranno ricordati dalle opere e dagli istituti che gli sopravvivono.

Sorgano, per l'avvenire economico d'Italia, di codesta vita, di codesto esempio continuatori ed imitatori!

Ecco la invocazione più onorevole per la memoria: ecco l'epigrafe più degna di Ignazio Florio! (*Approvazioni vivissime, generali*).

Gaspare Gorresio nacque il 20 di luglio dell'anno 1808 a Bagnasco, su quel di Mondovì.

Laureatosi in belle lettere nell'Università di Torino, perfezionatosi con più profondi studi di filologia e critica storica a Vienna, fu poi solennemente aggregato alla facoltà di filosofia e belle lettere nel torinese Ateneo.

E, verso il 1832, professò storia in quella Accademia militare, dove allora insegnavano le matematiche discipline e le lettere quei sommi che furono il Plana ed il Mamiani.

Intanto gli studi filologici, che del Gorresio erano la mira suprema, la più viva passione, ricevevano in Francia ed in Germania nuovo e sapiente indirizzo: illustre fra gli illustri cultori di essi, il Bournouf, aveva grido in Parigi. A Parigi adunque, sotto gli auspici di re Carlo Alberto, traeva il Gorresio per impa-

rare colla guida di tanto maestro la lingua Sanscrita.

E là a quella scuola, là diretto da quel dotto, vi si addottrinò tanto da potere volgarizzare il maggior poema dell'India che è il Ramayana e, colla munificenza del suo re, darlo alle stampe.

Opera di gran mole, di lena grandissima, che i dotti d'Europa ammirarono ed ammirano e che collocò il Gorresio fra quelli di più bella rinomanza.

La cattedra di lingua Sanscrita, che egli ebbe nel 1852 in Torino, fu la prima in Italia e la tenne con sommo onore a decoro di quell'Ateneo fino al 1859. Da allora, abbandonatala, fu prefetto della biblioteca nazionale e segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di quella città; incarichi tutti nei quali fece mostra di molto sapere, pur sempre attendendo con intenso amore ai prediletti studi filologici e storici sull'estremo Oriente, dei quali lasciò morendo un ricco tesoro, una doviziosa messe.

Era Senatore dappoi il febbraio 1880; morì il giorno 20 di questo mese.

Intelletto alto e vigoroso, costanza di propositi sollevarono il Gorresio a tale altezza di sapienza, a tale splendore di fama cui soltanto raggiunger possono ingegno eletto, saldo carattere, studio indefesso. Con lui si è spento un cittadino venerando, un luminare delle lettere, un'illustrazione italiana.

Il Senato, saluta con reverenza la memoria del collega che fu onore d'Italia. (*Benissimo*).

Senatore GUARNERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Io mi associo di cuore, di vero cuore, ai preziosi ricordi del compianto senatore Florio, fatti dall'onorevole presidente.

La sua morte è stata davvero una grave perdita per l'Italia, ed un'immensa ventura per la mia isola. Egli accoppiava la mente di un uomo di affari ed il cuore di un vero gentiluomo.

La sua fortuna era quasi un patrimonio nazionale, giacchè egli l'adoperava tutta a promuovere i commerci e le industrie d'Italia; e dobbiamo a lui precipuamente il nostro più potente naviglio commerciale, come le più importanti industrie in Sicilia.

Non per calcolo, nè per vezzo di tempi de-

mocratici, ma per istinto del suo cuore fu il padre dei suoi operai.

La sua divisa era *richesse oblige*, e riputava che la sua dovizia gli imponesse degli obblighi, non gli desse dei dritti. Calmo, modesto, cortese con tutti era sempre l'ultimo, anche colà dove poteva essere il primo. La sua aristocrazia era di essere il primo in ogni opera di beneficenza, di patriottismo, ed in ogni intrapresa di pubblica utilità.

Amò il suo nome avito, come altri ama il blasone della sua prosapia, nè lo mutò giammai, ed io ricordo ch'egli conservava religiosamente i vecchi libri commerciali della sua Casa, come altri le antiche pergamene di famiglia.

Ed è per queste preziose doti, più che per la sua ricchezza, ch'egli è sceso nella tomba seguito dal cordoglio e dalle lagrime di un popolo, dolente di tanta perdita.

Se l'Italia avesse cento uomini della sua tempra il suo primato economico sarebbe ben presto raggiunto.

Possano i suoi figli seguirne le orme, e le tradizioni di famiglia, e gli italiani non obliarne nè l'esempio nè la memoria.

Ed è per questo che ardisco proporvi un voto di condoglianza per la famiglia dell'estinto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Ho poco da aggiungere alle nobili parole pronunciate dal nostro illustre presidente e dall'onorevole senatore Guarneri, nel commemorare la morte del senatore Ignazio Florio.

Questo solo dirò che il Governo si associa al lutto del Senato e che io personalmente ritengo come uno dei più dolorosi compiti della mia vita, quello di dover oggi pronunciare parole di compianto per Ignazio Florio, che fu uno dei miei più cari amici.

Mi associo altresì alle nobili parole dette dal nostro presidente per il senatore Gorresio che era una vera illustrazione; illustrazione che ha fatto grande onore all'Italia nostra.

Il suo è uno di quei nomi che sarà lungamente rammentato e sempre universalmente riverito.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il senatore Guarneri ha proposto che voglia il

Senato manifestare le sue condoglianze alla famiglia del senatore Ignazio Florio.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Io mi associo al voto che propone l'onorevole Guarneri, e credo di adempiere nel medesimo tempo al dovere di senatore e d'interpretare il sentimento degli onorevoli colleghi, pregando il Senato di volere emettere simile voto perchè venga partecipato alla famiglia del compianto senatore Gorresio.

PRESIDENTE. Il senatore Majorana prega il Senato di esprimere uguali condoglianze anche alla famiglia del compianto senatore Gorresio.

Metto ai voti le due proposte.

Chi le approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

DI RUDINI, *presidente del Consiglio*. A nome del mio collega, il ministro dell'interno, ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge; il primo per « Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere colla sovrimposta sui tributi diretti per l'esercizio 1891 il limite medio del triennio 1884-85-86 »; ed il secondo per « Autorizzazione a dieci provincie e 286 comuni per eccedenza di sovrimposte ».

Ho pure l'onore di presentare, a nome del mio collega dell'istruzione pubblica, un disegno di legge per la « Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova »; ed, a nome del mio collega dell'agricoltura, industria e commercio, un disegno di legge per « Provvedimenti contro la *diaspis pentagona* (malattia del gelso) ».

E finalmente ho l'onore di presentare al Senato, di accordo col mio collega il ministro del Tesoro, un disegno di legge per « Modificazione alla legge 14 agosto 1862, sull'istituzione della Corte dei Conti ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. Ministro della guerra.

PELLOUX, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge sul

« Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1871 ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. ministro del Tesoro.

LUZZATTI, *ministro del Tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato tre disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1889-90;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1891-92;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno 1891-92.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'on. ministro delle finanze.

COLOMBO, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge:

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Modificazioni alla tariffa doganale degli oli minerali.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. signor ministro del Tesoro della presentazione dei tre progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'anno 1889-90;

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 1891-92;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno 1891-92.

Questi tre disegni di legge saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Do pure atto all'onor. ministro delle finanze della presentazione dei due progetti di legge:

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali (disegno di legge che sarà trasmesso agli uffici);

Modificazioni alla tariffa doganale degli oli minerali.

Questo disegno di legge mi sembra sia di competenza della Commissione permanente di finanze, quindi, se non vi sono obiezioni, anche questo progetto di legge sarà trasmesso alla detta Commissione.

Do pure atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di un disegno di legge per: « Approvazione del contingente di prima categoria per la leva militare da ese-

guirsi sui nati nel 1871, » disegno di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

Finalmente do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione dei seguenti progetti di legge.

Uno che esso presenta a nome dell'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio per « Provvedimenti contro la *Diaspis pentagona* » che sarà trasmesso agli Uffici; di un altro che presenta a nome del ministro della pubblica istruzione e dei lavori pubblici per la « Conservazione del palazzo di S. Giorgio in Genova » che sarà trasmesso agli Uffici; di altri due per « Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il limite medio del triennio 1884-85-86 »; di un altro progetto per « Autorizzazione a 10 provincie e 286 comuni per eccedenza di sovrimposte » che presenta a nome del ministro dell'interno.

Questi due disegni di legge saranno trasmessi alla speciale Commissione permanente incaricata di esaminarli.

Finalmente do atto all'onorevole presidente del Consiglio di un disegno di legge da esso presentato d'accordo col ministro del Tesoro per « Modificazioni alla legge 14 agosto 1862, n. 800, sulla Istituzione della Corte dei conti » disegno di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO. A quanto sembra quest'ultimo progetto di legge tratta di una riforma molto importante: in caso simile, come in quello per la riforma del Consiglio di Stato, il Senato deliberò che la commissione si componesse di un doppio numero di membri; perciò io propongo che gli Uffici nominino due membri ciascuno per formare la Commissione che dovrà esaminare e riferire su questo progetto.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Non posso che ringraziare il senatore Cannizzaro della proposta che ha fatto e prego il Senato di volerla accogliere.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta Cannizzaro accettata dal presidente del Consiglio, che cioè per lo esame del progetto di legge sulla Corte dei conti, ogni ufficio nomini due commissari invece di uno.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Credo opportuno di avvertire che i progetti testè presentati sono già tutti stampati ed in giornata saranno distribuiti, e che quindi domani gli Uffici che ora stanno per sorteggiarsi, si potranno riunire per costituirsi e per esaminare i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti contro la *Diaspis pentagona* (malattia del gelso).

Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova;

Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui nati nell'anno 1871;

Modificazioni della legge 4 dicembre 1879, n. 5168, concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49;

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Modificazioni alla legge 14 agosto 1862, n. 800, sulla istituzione della Corte dei conti.

Gli Uffici che non esaurissero l'ordine del giorno, proseguiranno nei giorni successivi.

Non essendovi obiezioni questo rimarrà l'ordine del giorno fissato per gli Uffici, domani alle ore due.

Sorteggio e proclamazione degli uffici.

Ora si procede al sorteggio degli Uffici.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. procede al sorteggio e alla proclamazione degli Uffici i quali rimangono così composti.

UFFICIO I.

Allievi
Alvisi
Angioletti
Arcieri
Artom
Atenolfi
Bardesono
Bargoni
Bartoli
Berardi
Boccardo
Bonelli Raffaele

LEGISLATURA XVII — 1^a SESSIONE 1890-91 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1891

Bordonaro
 Brioschi
 Bruni-Grimaldi
 Cadenazzi
 Calabiana
 Calenda Vincenzo
 Cannizzaro
 Capone
 Casalis
 Chiaves
 Collacchioni
 Colocci
 Colombini
 Colonna Gioacchino
 Delfico
 Della Somaglia
 De Rolland
 De Siervo
 Di Bagno
 Di Revel
 Di Scalea
 Durante
 Farina Agostino
 Fasciotti
 Fè D'Ostiani
 Ferrara
 Ferraris
 Finali
 Finocchietti
 Gadda
 Gagliardi
 Garzoni
 Guarneri
 Lampertico
 Loru
 Malvezzi
 Medici
 Migliorati
 Palasciano
 Pallavicini
 Pallieri
 Parenzo
 Paternostro
 Pettinengo
 Potenziani
 Podestà
 Riberi
 Ricci Matteo
 Ridolfi
 Rogadeo
 Roissard

Rosa
 Rossi Giuseppe
 Sacchi
 Sandonnini
 Sannia
 Sanseverino
 Scelsi
 Schiavoni
 Taverna
 Todaro Agostino
 Torielli
 Torremuzza
 Vallotti
 Visone
 Visconti-Venosta

UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto
 Acton
 Agliardi
 Amore
 Assanti
 Bariola
 Bastogi
 Besana
 Betti
 Bizzozero
 Bocca
 Boncompagni-Ottoboni
 Boschi
 Caligaris
 Cambray-Digny
 Cantani
 Carducci
 Carutti
 Casaretto
 Cavallini
 Ceneri
 Cerruti
 Cialdini
 Codronchi
 Compagna
 Consiglio
 Corte
 Costa
 De Saint-Bon
 De Sauget
 Di Moliterno
 Di Santa Elisabetta
 Doria Ambrogio

Dossena
Farina Mattia
Fornaciari
Gerardi
Gigliucci
Giorgini
Guicciardi
La Russa
Maglione
Mangilli
Mantegazza
Messedaglia
Minich
Mischi
Monteverde
Morelli Donato
Negro Gaetano
Negrone
Negrotto
Nobile
Orsini
Pacchiotti
Pandolfina
Pasella
Pavese
Pleza
Righi
Rossi Alessandro
San Martino
Saracco
Scarabelli
Secondi Giovanni
Sforza-Cesarini
Sole
Spaventa
Tabarrini
Todaro Francesco
Tolomei Bernardo
Tommasini
Torre
Torrighiani
Trocchi
Vitelleschi
Volpi-Manni
Zini

UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Vitt. Em. di Savoia
Annoni
Arrigossi

Ascoli
Baccelli
Barbavara
Beretta
Bombrini
Boncompagni-Ludovisi
Buonvicini
Boyl
Brunet
Bruno
Cadorna Carlo
Cadorna Raffaele
Cagnola
Camerata-Scovazzo
Camozzi-Vertova
Camuzzoni
Cancellieri
Cantoni
Cavagnari
Cencelli
Ciccione
Colonna Fabrizio
Cusa
D'Ancona
De Sonnaz Giuseppe
Di Baucina
Doria Giacomo
Durando
Ellero
Fazioli
Figoli
Fiorelli
Fossombroni
Frescot
Fusco
Gangitano
Ghiglieri
Giuliani
Gloria
Indelicato
Lacaita
Lauri
Longo
Manfredi Felice
Manfredi Giuseppe
Manfrin
Martinengo
Massarani
Michiel
Morosoli
Moscuza

Mosti
 Nunziante
 Orlando
 Pagano
 Pasolini
 Pecile
 Perez
 Pernati
 Peruzzi
 Polti
 Prinetti
 Rasponi
 Ricasoli
 Ricotti
 Scacchi
 Secondi Riccardo
 Serafini
 Spalletti
 Trevisani
 Vallauri
 Valsecchi
 Verga Carlo
 Vigliani
 Voli

UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Tommaso
 Acquaviva Carlo
 Acquaviva Luigi
 Arezzo
 Armò
 Auriti
 Avogadro
 Basteris
 Bellinzaghi
 Blaserna
 Bonelli Cesare
 Breda
 Bruzzo
 Busacca
 Calcagno
 Camerini
 Capellini
 Castagnola
 Celesia Di Vegliasco
 Cesarini
 Cocozza
 Colapietro
 Cordova

Corsi
 Corsini
 Cucchiari
 D'Ali
 Della Verdura
 De Mari
 Dezza
 Di Casalotto
 Di Sambuy
 Di Sartirana
 Eula
 Faina
 Faraldo
 Frisari
 Geymet
 Giacchi
 Giudice
 Giuli
 Gravina
 Griffini
 Guala
 Guerrieri-Gonzaga
 Inghilleri
 Irelli
 Linati
 Majorana-Calatabiano
 Manzoni
 Marescotti
 Marignoli
 Maurogònato
 Miraglia (senior)
 Moleschott
 Morra di Laviano
 Niscemi
 Nitti
 Petri
 Pianell
 Pietracatella
 Puecioni
 Pugliese
 Ricci Giovanni
 Robecchi
 Rossi Angelo
 Saladini
 Salis
 Scano
 Sormani-Moretti
 Sprovieri
 Tasca
 Tolomei Gian Paolo
 Valmarana

Vecchi
Verdi
Verga Andrea

UFFICIO V.

Alferi
Barracco
Benintendi
Bertini
Bertolè-Viale
Bettoni Gaetano
Bonelli Luigi
Borgnini
Borselli
Briganti-Bellini
Cacace
Caccia
Calenda Andrea
Canonico
Como
Cornero
Cosenz
Cremona
D'Adda
Danzetta
De Gasparis
Della Rocca
Delle Favare
De Martino
Deodati
Desimone
De Sonnaz Maurizio
Devincenzi
Di Prampero
Duchoquè
Fabretti
Fabri
Fano
Faraggiana
Fornoni
Gattini
Ginistrelli
Guglielmi
Lovera

Macry
Martinelli
Menabrea
Mezzacapo
Mirabelli
Miraglia (junior)
Montanari
Morelli Domenico
Morisani
Muratori
Pace
Palmieri
Pascale
Paternò
Pelosini
Perazzi
Pessina
Piedimonte
Pierantoni
Piola
Ruggeri
Saluzzo
S. Cataldo
Sauli
Scalini
Semmola
Sonnino
Sortino
Tamaio
Tamborino
Tanari
Tedeschi-Rizzone
Tenerelli
Tittoni
Turazza
Villari
Visconti Guido
Zoppi

PRESIDENTE. Esaurito così l'ordine del giorno, per la prossima convocazione i signori senatori riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 e 30).